

Padoan: le scelte vanno «oltre i limiti istituzionali» - Boccia: rischi dalle nuove regole

Sugli Npl l'Italia attacca la linea della vigilanza Bce

Draghi: serve sforzo congiunto - Nouy: più fusioni transfrontaliere

■ Italia all'attacco contro la linea Bce sui crediti in default delle banche: «L'Addendum sulla copertura delle sofferenze va oltre i limiti - ha detto a margine all'Ecofin il ministro dell'Economia Padoan - che sono stati definiti per la Sorveglianza bancaria». Una posizione esplicita lunedì da Padoan, unico a prenderla parola nel consiglio dei ministri delle Finanze: «Riteniamo che vi sia qualche forzatura legale». A Francoforte il presidente Bce Draghi

ha difeso la «stretta» sugli Npl: il problema «non è risolto» e «servono sforzi congiunti per affrontarlo». Il capo della vigilanza Bce Nouy: «Abbiamo bisogno di più fusioni bancarie transfrontaliere», eliminare le norme che le impediscono. Dal presidente di Confindustria Boccia un appello ai regolatori: «Attenzione agli effetti sull'economia reale di regole restrittive». **Romano, Merli e Serafini** ▶ pagina 2

Sugli Npl l'Italia attacca i vincoli Bce

Padoan e Tajani: proposta oltre il limite del mandato - Oggi il parere del Parlamento Ue

Regole controverse

Si moltiplicano le critiche alle richieste di accantonamenti extra della vigilanza Bce

L'appello di Confindustria

Boccia mette in guardia da «regole restrittive che in questo momento non hanno senso»

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ Continua a creare tensioni la decisione della Banca centrale europea di rivedere in senso restrittivo le regole di vigilanza bancaria, chiedendo nuovi accantonamenti per far fronte a crediti in sofferenza. Sulla questione, il contrasto è istituzionale e politico; si moltiplicano le critiche dall'Italia, che teme ripercussioni economiche. Proprio oggi l'ufficio legale del Parlamento europeo dovrebbe pubblicare un parere sulla legalità dell'iniziativa presa in ottobre dall'istituto monetario.

Ai primi di ottobre, la Bce ha presentato nuove regole di vigilanza bancaria che hanno suscitato non poche critiche. Queste prevedono che dal 2018 i crediti non garantiti diventati sofferenze debbano essere coperti da ac-

cantonamenti nel giro di due anni. Quanto ai crediti garantiti anch'essi diventati sofferenze, questi devono essere coperti da accantonamenti nel giro di sette anni. La regola vale per tutti i crediti di cattiva qualità dal 2018 in poi, indipendentemente dalla data di inizio del credito.

Parlando ieri qui a Bruxelles dopo una due-giorni di riunioni dei ministri delle Finanze europei, il ministro dell'Economia italiano Pier Carlo Padoan ha ribadito le sue critiche, di metodo e di merito. Sul primo aspetto, il ministro si è chiesto se la proposta della Bce, attualmente in discussione al livello europeo, non vada «oltre il limite» del mandato dell'istituto monetario. Le nuove regole sarebbero un «vincolo generalizzato», imposto a tutte le banche, e quindi una «forzatura legale».

La presa di posizione parte dal-

l'assunto secondo il quale l'aspetto normativo riguarda l'Autorità bancaria europea e il Parlamento europeo, mentre alla Bce spetta la vigilanza nei suoi aspetti pratici. Da Francoforte si ribatte che le nuove regole verrebbero applicate banca per banca, a seconda della situazione. Si fa notare che la legislazione comunitaria dà poteri in questo senso alla vigilanza bancaria e che gli stessi Ventotto hanno confermato questo potere in una riunione a metà anno.



Dello stesso avviso del ministro Padoan è stato anche il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, che ha chiesto all'ufficio legale dell'assemblea parlamentare un parere sulla questione: «Vedremo quale sarà la risposta, ma sono convinto che ci sia un limite oltre cui la vigilanza della Bce non può andare», in quanto «a mio parere non può svolgere attività normative perché quella legislativa spetta al Parlamento europeo, la burocrazia non prende il posto della politica».

Il ministro Padoan ha criticato l'iniziativa della Bce anche riguardo il merito, notando il rischio che l'istituto monetario possa affrontare nello stesso modo anche lo stock dei crediti in sofferenza e non solo le nuove sofferenze. «L'Italia - ha detto - è il primo paese a voler ridurre i crediti di cattiva qualità». Mabisogna farlo «nei tempi e nei modi ragionevoli per evitare di provocare nuove fragilità». Ha poi esortato le banche nazionali ad avere un atteggiamento «pro-attivo» nell'aggre-dire le sofferenze.

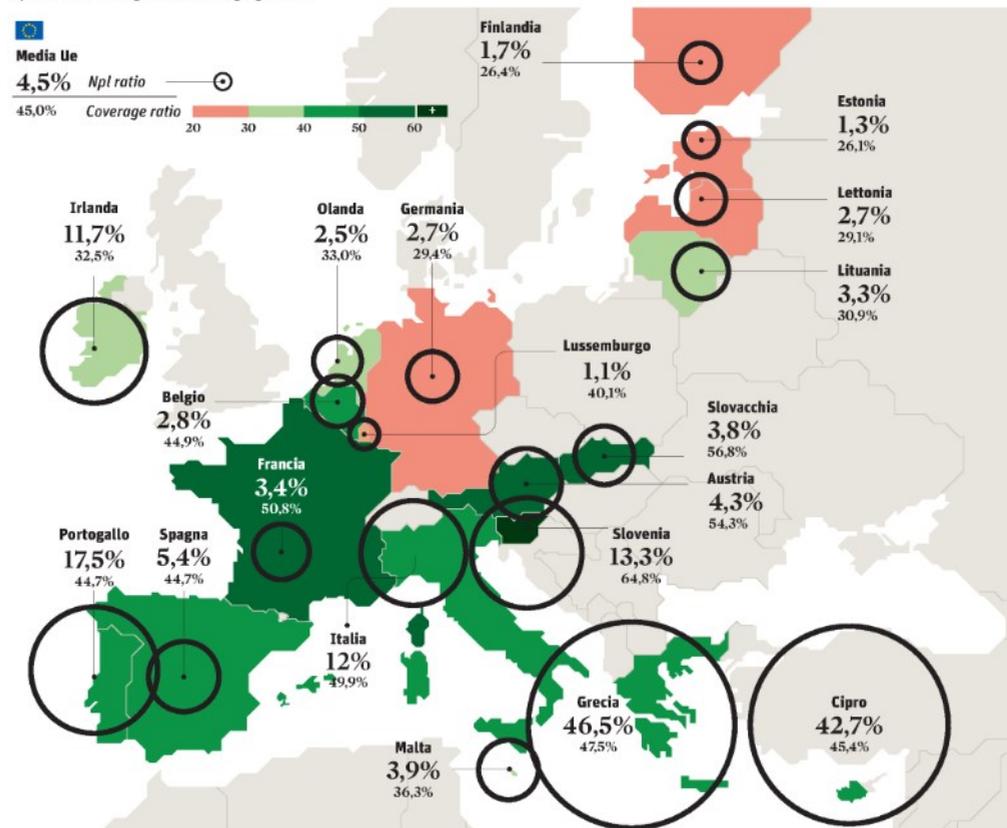
Da Milano, il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, ha lanciato un appello ai regolatori «di fare attenzione agli effetti sull'economia reale di regole restrittive, che in questo momento non hanno a nostro avviso alcun senso», tenuto conto della ripresa economica in corso e della politica monetaria espansiva. Ha poi aggiunto: «Non mi sembra che solo l'Italia si stia battendo. C'è un documento che abbiamo sottoscritto con la Confindustria tedesca che converge sulla linea italiana».

Le nuove regole della Bce rimarranno in consultazione fino all'8 dicembre. Il ministro Padoan ha detto di aspettarsi «risultati importanti» dalla consultazione. Gli interventi di ieri sono giunti dopo che lunedì il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem aveva segnalato l'appoggio dei ministri alla mossa della vigilanza. Lo stesso Padoan ha detto di essere stato l'unico a prendere la parola durante la riunione. Silenzio-assenso degli altri ministri all'iniziativa della Bce? Secondo il ministro, è ancora da capire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sofferenze bancarie nell'Eurozona

Npl ratio e Coverage ratio*, dati giugno 2017



(*) Il primo dato indica la percentuale di crediti deteriorati, il secondo il tasso di copertura degli Npl

Fonte: Eba